

ESESCARL EMITTENTI SUD EST -
 SOCIETA' CONSORTILE A. RL.
 Via Benedetto Croce, 31-33
 96012 Avola (Sr)
 PEC: esescarl@pec.it

Spett.le AGCOM
 Dir. Reti e Servizi di Comunicazioni Elettroniche
 Ufficio Radio Spettro
 C.A. Ing. Mauro Martino
 PEC: agcom@cert.agcom.it

Oggetto: Ridestinazione Mux 12 (consultazione seconda fase UHF)

Il sottoscritto Sebastiano Roccaro, legale rappresentante della Società Consortile Emittenti Sud Est, avente sede legale ad Avola (SR), Via Benedetto Croce N. 31-33, P. IVA 02174320891, PEC esescarl@pec.it, con riferimento alla delibera n. 317/25/CONS AGCOM e, in particolare, all'Allegato A della stessa, invia di seguito le osservazioni alle relative domande.

Domanda n. 1: il rispondente ha osservazioni da formulare in relazione alle risultanze dell'analisi preliminare?

Si manifesta generale condivisione delle risultanze dell'analisi preliminare, in particolare dove si sottolinea l'opportunità di procedere con cautela alla pianificazione di ulteriori risorse frequenziali in banda UHF limitando l'intervento alle sole aree in cui sia riscontrabile una concreta e documentata esigenza di capacità trasmissiva aggiuntiva, al fine di evitare effetti distorsivi sull'equilibrio del mercato. In tale contesto, si ritiene che le province di Catania e Siracusa costituiscano un'area geografica in cui l'analisi preliminare ha individuato correttamente una **criticità strutturale**, derivante cioè dall'assenza di reti locali di secondo livello e dalla disponibilità di una sola rete locale di primo livello. Proprio l'assenza di reti locali di secondo livello nelle province di Catania e Siracusa appare in contrasto con l'impostazione gerarchica del PNAF-DVB, che mira a garantire, nelle diverse aree tecniche, la presenza di più livelli di rete al fine di ampliare le possibilità di accesso alla capacità trasmissiva per i fornitori di servizi di media audiovisivi locali. La pianificazione di una rete di secondo livello, nell'area in esame, costituirebbe pertanto un **intervento di riequilibrio**, più che di espansione dell'offerta. Nel bacino "Catania-Siracusa" si osserva la presenza di emittenti locali storiche che, a seguito del refarming della banda 700 MHz e del nuovo assetto delle reti, non sono riuscite ad accedere alla capacità trasmissiva sul digitale terrestre. Questa circostanza evidenzia una **domanda concreta e non soddisfatta**, coerente con quanto emerso nell'analisi preliminare.

Differentemente rispetto ad altri contesti territoriali nei quali risultano già presenti una o più reti di secondo livello parzialmente utilizzate, nelle province di Catania e Siracusa non risultano pianificate reti locali di secondo livello e l'unica rete locale di primo livello presenta **livelli di saturazione elevati**. La pianificazione di una sola rete aggiuntiva di secondo livello non determinerebbe pertanto un eccesso di offerta, ma risponderebbe a un'esigenza *de facto*. Inoltre, la mancanza di una rete di secondo livello ha prodotto un limite nell'accesso al mezzo trasmissivo per il comparto locale nelle due province, soprattutto dovuto ai costi rilevanti per la cessione di banda sul primo livello, con ricadute negative sul pluralismo informativo e sulla continuità del servizio televisivo locale. L'analisi preliminare ha letto correttamente le criticità sopra esposte dalle quali si possono evincere i fattori da considerare prioritari.

Il rispondente concorda quindi con l'impostazione generale dell'analisi preliminare improntata a **prudenza e selettività**, ritenendo pienamente giustificata l'individuazione delle province di Catania e Siracusa tra le aree prioritarie per un intervento di integrazione del PNAF-DVB, **confermando l'opportunità di pianificare in tali province una rete locale di secondo livello** utilizzando le risorse frequenziali UHF rese disponibili dalla dismissione della ex rete nazionale televisiva n. 12.

Domanda n. 2: il rispondente concorda con le proposte sopra descritte concernenti la pianificazione delle nuove reti locali ad integrazione del vigente PNAF-DVB?

Il rispondente concorda con le proposte concernenti la pianificazione di nuove reti locali ad integrazione del vigente PNAF-DVB, ritenendole coerenti con il quadro normativo di riferimento e con i principi che regolano l'uso efficiente e pluralistico dello spettro radio.

In particolare, si condivide l'**impostazione generale adottata dall'Autorità**, coerente con quanto previsto:

- dall'articolo 50, comma 5-bis, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 (TUSMA), che impone all'Autorità di individuare, per la pianificazione in ambito locale, più frequenze in banda UHF per la realizzazione di reti, finalizzate alla messa a disposizione di capacità trasmissiva ai fornitori di servizi di media audiovisivi locali;
- dagli articoli 3, 4 e 67 del Codice delle comunicazioni elettroniche, che richiedono una gestione efficiente dello spettro radio, la promozione della concorrenza e del pluralismo, nonché il sostegno agli investimenti.

Si condivide l'**orientamento dell'Autorità** volto a limitare l'integrazione del PNAF-DVB alle sole aree geografiche in cui:

- siano effettivamente disponibili risorse UHF provenienti dalla dismissione della ex rete nazionale televisiva n. 12;
- sussistano carenze strutturali nella disponibilità di capacità trasmissiva locale.

Tale approccio appare conforme al principio di **uso efficiente dello spettro** e al **criterio di proporzionalità** dell'intervento regolamentare. Si concorda con la scelta di prevedere **esclusivamente reti locali di secondo livello**, evitando la pianificazione di nuove reti di primo livello, in coerenza con:

- il modello di pianificazione gerarchica definito dal PNAF-DVB;
- l'esigenza di non alterare l'equilibrio di mercato raggiunto per effetto del refarming della banda 700 MHz.

La suddetta impostazione consente di **incrementare la capacità disponibile** in modo mirato, senza determinare eccessi di offerta.

Si concorda con l'individuazione delle province di Catania e Siracusa quali aree prioritarie per l'integrazione del PNAF-DVB mediante la pianificazione di una rete locale di secondo livello (canale 29 UHF), in quanto:

- in tali province risulta attualmente pianificata una sola rete locale di primo livello;
- l'assenza di reti di secondo livello limita di fatto l'attuazione dell'art. 50, comma 5-bis, TUSMA;
- la pianificazione proposta realizza un riequilibrio tra le diverse province dell'A.T. 17.

La pianificazione proposta è coerente con i principi, richiamati sia dal TUSMA sia dal Codice delle comunicazioni elettroniche, di: **promozione del pluralismo informativo; apertura del mercato; parità di accesso alla capacità trasmissiva**. Il rispondente, pertanto concorda con le proposte di pianificazione delle nuove reti locali ad integrazione del vigente PNAF-DVB, ritenendo che la pianificazione della rete di secondo livello nelle province di Catania e Siracusa costituisca applicazione corretta e necessaria delle disposizioni normative vigenti. Si auspica che l'attuazione delle proposte si possa realizzare nel rispetto del **principio di domanda effettiva e sostenibilità economica**.

Domanda n. 3: il rispondente formuli eventuali ulteriori osservazioni e proposte specifiche di pianificazione, fornendo elementi circostanziati circa l'effettiva necessità di capacità trasmissiva aggiuntiva da parte di fornitori di contenuti, l'esistenza di una domanda da parte di operatori di rete per sostenere la predetta capacità, e la relativa sostenibilità economica. Eventualmente, fornisca un'adeguata manifestazione di interesse come operatore di rete all'assegnazione di una determinata rete pianificata.

Il rispondente rappresenta che, nelle province di Catania e Siracusa, l'attuale assetto di pianificazione e disponibilità di capacità trasmissiva locale risulta strutturalmente insufficiente e addirittura **assente** rispetto alle esigenze di pluralismo, continuità del servizio e accesso al mezzo trasmissivo da parte di fornitori di contenuti locali (FSMA). In particolare, si evidenzia che un numero significativo di FSMA locali storici nel bacino risulta escluso dall'accesso alla capacità trasmissiva DTT.

Elementi circostanziati

- Elenco FSMA interessati (**Allegato 1**).
- Contratti di impegno alla fornitura di capacità trasmissiva condizionato all'aggiudicazione del diritto d'uso della frequenza. (**Allegato 2**).
- Finalità di riequilibrio: l'attivazione di una rete locale di 2° livello su Catania–Siracusa risponde a una carenza territoriale già evidenziata in fase preliminare (mancanza di secondo livello) e rappresenta un intervento mirato, non espansivo e non “disruptive” per l'equilibrio del mercato.

Il rispondente osserva che, nel bacino Catania–Siracusa, esiste un'offerta concreta sotto forma di operatore di rete (in forma consortile) a sostenere l'investimento e l'esercizio della rete pianificata.

Il consorzio ESESCARL, già costituito, manifesta interesse a partecipare alle procedure di assegnazione del diritto d'uso della rete pianificata per le province di Catania e Siracusa (CH 29 UHF), impegnandosi alla realizzazione e gestione della rete nel rispetto dei vincoli del PNAF-DVB e dei criteri di minimizzazione dei debordamenti.

Il rispondente aggrega tramite consorzio: siti trasmissivi/torri in disponibilità (di proprietà o contratti di affitto dei siti),

alimentazioni, collegamenti di contribuzione/ponti radio, competenze tecniche e/o accordi con fornitori di apparati e servizi. Si produce l'elenco di siti disponibili (**Allegato 3**).

Il rispondente prevede un'offerta di servizio trasparente e non discriminatoria verso gli FSMA locali, con unità minima di capacità e condizioni economiche coerenti con il mercato locale.

Il rispondente ritiene che la rete pianificata di 2° livello (Catania–Siracusa) risulti economicamente sostenibile se correttamente dimensionata e se correlata alle esigenze di banda da parte degli FSMA. La progettazione della rete identificherà un numero di impianti e potenze coerenti con l'obiettivo regolamentare di cui all'Allegato A delibera 317-25-CONS (copertura $\geq 50\%$ popolazione per provincia). Verranno privilegiati siti con miglior rapporto costo/copertura ed evitate duplicazioni.

La messa a regime degli investimenti si prevede sia accompagnata da: contratti pluriennali (es. 36 mesi) con FSMA. Trattandosi di consorzio, i costi e i rischi di impresa sono ripartiti fra più soggetti, migliorando sostenibilità.

Domanda n. 4: il rispondente concorda con le proposte sopra descritte concernenti la definizione delle regole di assegnazione per le nuove reti pianificate?

Il rispondente concorda, con alcune delle proposte concernenti la definizione delle regole di assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per le nuove reti pianificate, ritenendole coerenti con i principi di trasparenza, non discriminazione, proporzionalità e promozione della concorrenza previsti dal Codice delle comunicazioni elettroniche e dal TUSMA.

Si condividono:

1. l'impostazione volta a favorire l'accesso ai lotti da parte di **soggetti nuovi entranti nell'area tecnica**;
2. il riconoscimento del ruolo dei società **consortili quali possibili soggetti assegnatari** dei diritti d'uso.

Si ritiene inoltre particolarmente condivisibile l'enfasi posta sull'esistenza di una effettiva domanda di capacità trasmissiva da parte degli FSMA quale presupposto per l'assegnazione delle reti, nonché l'obbligo di pubblicazione di un'Offerta di servizio contenente condizioni tecniche ed economiche trasparenti.

Il rispondente suggerisce di prevedere, tra gli **elementi di valutazione dell'offerta**:

1. **un meccanismo di premialità per consorzi costituiti da soggetti radicati nel territorio (operatori di siti, FSMA locali, operatori infrastrutturali locali), in quanto tali modelli favoriscono la condivisione dei costi, riducono il rischio di rete sottoutilizzata e aumentano la sostenibilità economica**
2. **un punteggio premiante per le società consortili che esibiscono contratti o precontratti già firmati finalizzati al trasporto di FSMA rimasti fuori dall'assegnazione della capacità trasmissiva nella precedente graduatoria per l'assegnazione della banda televisiva del 2022**
3. **priorità alle società consortili aventi già in essere una rete di diffusione televisiva installata e pronta all'uso per consentire l'immediato esercizio e diffusione dei segnali radiotelevisivi**
4. **Si suggerisce, altresì, di esonerare alla partecipazione al bando i soggetti che sono in possesso del titolo di Operatori di rete in altre regioni e che potrebbe in questo modo acquisire monopolio**
5. **Si suggerisce altresì di evitare che i soggetti già ospitati sul Mux della Rete Liv. 1 N.1 Rai Way CH 41 UHF possano, attraverso la società titolare dell'emittente o società controllate o partecipate dalla stessa, concorrere alla procedura di eventuale Bando pubblico acquisendo ulteriore banda anche nel secondo livello e togliendo la possibilità a chi non ha potuto trasmettere in questi anni nelle province di Siracusa e Catania .**
6. **Il rispondente suggerisce, altresì, che i soggetti partecipanti alle procedure di assegnazione del diritto d'uso della rete pianificata per le province di Catania e Siracusa sul CH 29 UHF debbano avere necessariamente sede legale ubicata all'interno del territorio delle province di Catania e Siracusa.**

Domanda n. 5: il rispondente formuli eventuali ulteriori osservazioni e proposte relative alle modalità di assegnazione per le nuove reti pianificate, fornendo dettagli ed elementi circostanziati.

Il rispondente, pur condividendo l'impianto complessivo delle modalità di assegnazione proposte, formula le seguenti ulteriori osservazioni e proposte volte a rafforzare l'efficacia delle procedure, la sostenibilità delle reti assegnate e il perseguimento degli obiettivi di pluralismo e uso efficiente dello spettro.

Si propone che, ai fini dell'ammissibilità o comunque della valutazione delle offerte, sia richiesta la presentazione di:

- lettere di intenti o accordi preliminari con FSMA locali interessati ad acquisire capacità trasmissiva sulla rete oggetto di candidatura;
- indicazione della capacità complessiva impegnata (in Mbit/s) e della durata minima degli impegni.

Si propone di attribuire un punteggio premiante ai soggetti che dimostrino:

- disponibilità di siti trasmissivi nel bacino;
- presenza operativa stabile nel territorio
- partecipazione di operatori locali e/o FSMA in forma consortile.

Si suggerisce di prevedere che l'assegnazione del diritto d'uso diventi definitiva solo dopo:

- presentazione del progetto esecutivo di rete;
- dimostrazione del possesso o disponibilità dei siti principali;
- conferma degli accordi con FSMA.

Il rispondente ritiene che le proposte sopra formulate, integrando l'impianto delineato dall'Autorità, consentano di:

- rafforzare il legame tra assegnazione delle reti e domanda reale di mercato;
- favorire progetti sostenibili e territorialmente radicati;
- ridurre il rischio di reti sottoutilizzate.

Alla luce di tutto ciò:

Il rispondente propone di confermare la pianificazione della rete 2° livello Catania–Siracusa sul canale 29 UHF, con priorità attuativa rispetto ad altre ipotesi, in quanto destinata a colmare un deficit territoriale oggettivo (assenza di secondo livello) e ribadiamo i suggerimenti sopra indicati e qui sotto meglio specificati e integrati:

1. **un meccanismo di premialità per consorzi costituiti da soggetti radicati nel territorio (operatori di siti, FSMA locali, operatori infrastrutturali locali), in quanto tali modelli favoriscono la condivisione dei costi, riducono il rischio di rete sottoutilizzata e aumentano la sostenibilità economica**
2. **Si suggerisce di premiare in termini di punteggio le società consortili che esibiscono contratti o precontratti già firmati finalizzati al trasporto di FSMA rimasti fuori dall'assegnazione della capacità trasmissiva nella precedente graduatoria per l'assegnazione della banda televisiva del 2022**
3. **Si suggerisce inoltre di dare priorità alle società consortili aventi già in essere una rete di diffusione televisiva installata e pronta all'uso per consentire l'immediato esercizio e diffusione dei segnali radiotelevisivi**
- 4) **Si suggerisce altresì di evitare che i soggetti già ospitati sul Mux della Rete Liv. 1 N.1 Rai Way CH 41 UHF possano, attraverso la società titolare dell'emittente o società controllate o partecipate dalla stessa, concorrere alla procedura di eventuale Bando pubblico acquisendo ulteriore banda anche nel secondo livello e togliendo la possibilità a chi non ha potuto trasmettere in questi anni nelle province di Siracusa e Catania .**
- 5) **Si suggerisce che i soggetti partecipanti alle procedure di assegnazione del diritto d'uso della rete pianificata per le province**

di Catania e Siracusa sul CH 29 UHF debbano avere necessariamente sede legale ubicata all'interno del territorio delle province di Catania e Siracusa.

- 6) Si suggerisce, altresì, di esonerare alla partecipazione al bando i soggetti che sono in possesso del titolo di Operatori di rete in altre regioni e che potrebbe in questo modo acquisire monopolio anche in Sicilia e in particolar modo nelle province di Siracusa e Catania .